

CASALECCHIO

Qui nasce l'anagrafe bovina

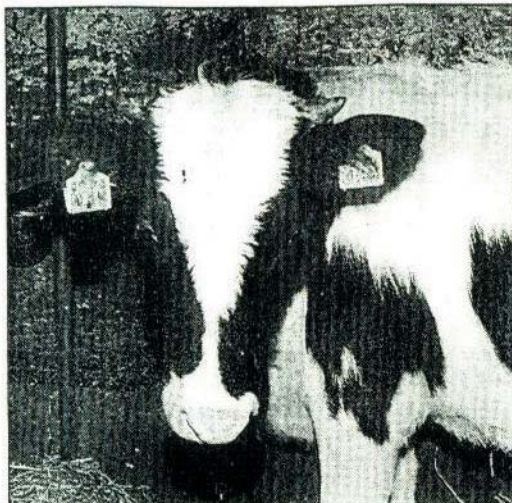
di Gabriele Mignardi

Anche le mucche e i vitelli hanno una loro carta di identità. La portano appesa in quei due "orecchini" colorati che pendono dai padiglioni auricolari e fissati lì fin dai primi giorni dalla nascita.

Li toglieranno solo al momento della macellazione. Dalla nascita alla morte un sistema di anagrafe bovina informatizzata li seguirà continuamente. Se la nostra regione può vantare questo sistema e se anche l'Italia nella sua totalità potrà presto utilizzare una banca dati della quale in questi giorni si è percepita l'importanza strategica, il merito sta soprattutto in una piccola azienda familiare di Ceretolo: la "Sfera Carta Software".

Nello stabile che la famiglia abita fin dall'inizio del secolo Gilberto Gambarini, all'inizio degli anni Ottanta, iniziò a studiare la gestione informatizzata del settore veterinario dell'Unità sanitaria locale di Casalecchio di Reno allora diretta dal dottor Carlo Gaggioli. «Fummo forse i primi a tentare di adattare un sistema automatizzato alla gestione di tutti gli adempimenti veterinari per il controllo sulle epidemie bovine — dice Gambarini — con la passione e la dedizione tipici dei centri di ricerca abbiamo messo a punto il software che oggi servono quasi 38.000 aziende zootecniche sparse nelle sei regioni che forniamo».

Oggi sono complessivamente 89 le Asl servite dall'azienda di Ceretolo che in questo modo "gestisce"



Gilberto Gambarini, al centro con la cravatta, insieme ai suoi collaboratori. In alto, la mucca di un allevamento zolese con i tesserini d'identità alle orecchie

in tempo reale le informazioni relative a 1.225.000 bovini. Gambarini, con il garbo e la modestia di chi si è guadagnato la reputazione sul campo non dice ciò che tutti, nell'ambiente, riconoscono, ovvero che i diversi programmi adottati da ditte con-

correnti (la Sfera Carta è comunque leader nazionale) sono stati sviluppati sulla struttura del loro sistema. Dunque a partire dalla nascita un bovino viene registrato, contrassegnato dall'"orecchino", vaccinato, controllato con prelievi di

sangue periodici, dotato di un "passaporto" che va compilato ad ogni cambio di allevamento, registrato nelle cure, negli accoppiamenti...fino all'inevitabile approdo al macello. Tutte queste informazioni passano dalle Asl al sistema regionale e fino al

Sito Internet contro Mucca Pazza

Nel prossimo futuro, per potere realizzare seriamente quello che i ministri e le autorità sanitarie auspicano per garantire il consumatore, cioè l'etichetta riassuntiva di ogni elemento utile a ricostruire l'intera vita di una fettina di carne prelevata dal bancone del supermercato, Sfera Carta ha già predisposto un progetto e stipulato un contratto col Cineca per attivare un "portale Internet" nel quale fare transitare (protetti con la separazione degli archivi) i

dati e le informazioni fra le associazioni dei produttori e quelle di categoria, fino ai laboratori di macellazione e alla distribuzione. «Il sito che stiamo costituendo, l'indirizzo è www.allevatori.com, fornirà tutti gli elementi base per la certificazione — dice Gambarini — e darà elementi di certezza ai consumatori garantendo la serietà e la professionalità dei nostri produttori». Anche in questo caso, è superfluo sottolinearlo, si tratta di un'iniziativa unica in Italia.

La «Sfera Carta» di Ceretolo ha allestito una banca dati per tutti gli allevamenti d'Italia

Centro di Referenza sulla banca dati nazionale presso l'Istituto Zootechnico Profittico G. Caporale di Teramo attraverso un flusso informativo predisposto dalla Sfera Carta Software. Anche il brevetto che protegge il sistema di marcatura è stato studiato da una piccola azienda artigiana locale, la Maior di Pontecchio Marconi.

E se nel passato le varie "Nerina", "Bianchina" o "Carolina" erano appellate dal bovino e ordinate da tante piccole lavagnette dove il nome delle mucche era scritto a gesso, nel futuro c'è un microchip messo sottocute, nel bolo o in un alloggiamento che, guarda caso, Sfera Carta ha già predisposto nel suo "orecchino".